

GRANDE VITTORIA SU COL ROSSO

Oltre 3000 prigionieri e materiale di guerra catturati. L'eccidio di Treviso e Mestre

GL'ITALIANI SULL'OFFENSIVA

Gl'italiani fanno un grande bottino

Roma, 30—Il comunicato ufficiale emesso oggi dal Generalissimo Diaz, annuncia che gl'italiani continuano con successo i loro attacchi contro le linee Austro-Ungariche ed ieri hanno prese per assalto altre importanti posizioni ed hanno catturati 2600 prigionieri, sei cannoni e 100 mitragliatrici. Gli austriaci stanno bombardando con estrema violenza le posizioni catturate dagli italiani. Il fuoco degli italiani è stato concentrato poderosamente in diversi punti dietro le linee del nemico.

Gli austriaci hanno sofferto perdite gravissime. Due delle loro divisioni sono state interamente annientate.

ROMA, 30—I giornali esaltano il valore del nostro esercito, il quale malgrado il crudo inverno, vincendo difficoltà grandiose fecero possibile un'offensiva vittoriosa in un settore montagnoso.

"Il Secolo" dice che siamo all'inizio della tanto attesa rivincita felicemente iniziata molto prima di quanto ci aspettavamo. Il paese segue trepidante le fasi di questa epica lotta per la rivendicazione dell'onore dell'esercito, sicuro che la vittoria finale coronerà i sacrifici imposti dal difficile momento.

PARTICOLARI DEL "RAID" SU MESTRE E TREVISO

ROMA, 30—Mandano dalla zona di guerra altri particolari raccapriccianti nella loro tragica ferocia, intorno alla barbara incursione compiuta dagli aeroplani nemici sulle città di Treviso e di Mestre, che costituisce una serie di nuovi delitti di cui gli autori presto o tardi dovranno dar conto innanzi all'umanità.

LE BOMBE SU TREVISO

Sulla sola città di Treviso le bombe gettate dagli assalitori furono più di una ottantina, producendo danni notevoli specialmente nel centro della città.

Il Banco cattolico di San Libera è stato colpito in pieno, ed i quattro custodi sono stati rinvenuti cadaveri. Anche la moglie di uno dei custodi è stata colpita a morte, rimanendo così sfracellata da essere quasi irriconoscibile.

Un'altra bomba è caduta sull'ultimo piano del fabbricato, e facendo erollare i vetri istoriati di una chiesa vicina.

Alcuni negozi al centro della città sono rimasti distrutti. La torre di un palazzo storico è stata colpita e danneggiata dalle schegge.

GLI OSPEDALI COLPITI

A Mestre l'ospedale Zordan è rimasto maggiormente danneggiato, ed uno dei ricoverati, ridotto

in gravissime condizioni è morto poco dopo fra strazi atroci. Il colpito aveva trascorso la giornata col figliuolo, residente a Treviso, e doveva partire la sera per Comen. Una scheggia gli spezzò il femore ed un'altra gli foro l'addome. Adagiato su di una barella, durante il tragitto un nuovo proiettile scoppì poco lontano da lui: ma il ferito ebbe la forza di levarsi sulla barella e di gridare: Evviva l'Italia, volgendo gli occhi verso l'assassino che si dileguava nello spazio.

LA SITUAZIONE ALIMENTARE IN ITALIA

Washington, 30—Telegrammi ufficiali, ricevuti da Roma, annunciano che le condizioni alimentari son divenute talmente triste, che, nella provincia di Roma fu proibito ai restaurants di servire paste alimentari.

Questa proibizione indica a quali sacrifici debbono assoggetarsi gli italiani per assicurare il vettovagliamento del soldato.

LE SEDUTE ALLA CAMERA

ROMA, 30—A proposito della riapertura del Parlamento fissata per sette febbraio, si conferma che per volontà del Ministero le sedute della Camera saranno prolungate fino al 20 marzo.

Nelle prime sedute si avranno le comunicazioni del governo relative alla politica di guerra, esaltanti la leale collaborazione e l'assoluta concordia degli Alleati.

POPOLAZIONE VENETA DEPORTATA

ROMA, 23—Il "Secolo" annuncia che tutta la popolazione di San Daniele del Friuli, paese di 7933 abitanti nella provincia di Udine, è stata dal nemico invasore deportata.

RINNEGATI AD UDINE

ROMA, 23—Tullio Giordana, direttore del nuovo giornale "L'Epoca," pubblica che la città di Udine è infestata da un manipolo di spie e di rinnegati della peggiore specie. Uno di questi è il prof. Zukermann che prima della guerra era commissario di polizia a Carmons, dove spiava la frontiera. Gli altri sono la famosa spia Hermann, il dottor Vasilico, italiano rinnegato, il quale spiava le fortificazioni del Friuli, e la spia Vasco, il quale era abituato a travestirsi da accattone, durante le sue basse operazioni. Costui fu espulso dall'Italia nel 1914.

Questi criminali dirigono i saccheggi della gendarmeria austro-ungarica e tedesca. Gli austriaci stanno cercando di teutonizzare la città di Udine, aprendovi succursali di banche ed introducendovi molti negozianti austro-tedeschi, nei quali vengono venduti tutti gli

oggetti rubati dalla gendarmeria. A capo della stazione ferroviaria c'è un italiano rinnegato, certo Clede, ex-capostazione a Cormons. Gli altri delinquenti sono il conte Thum Valsassina ed il barone Claiglier, entrambi propagandisti per la pace nella Carnia e nel Friuli.

BULGARI E TURCHI IN ITALIA

ROMA, 23—Da fronte semiufficiale si apprende che la Germania ha delegato i Bulgari ed i Turchi ad amministrare alcune porzioni della regione occupata in Italia, e ciò è un apparente stimolo alla loro alleanza allo scopo di dimostrare che la Germania vuole avvalersi della co-operazione della Bulgaria e della Turchia.

I Bulgari si sono ora stabiliti a Conegliano, mentre i Turchi amministrano i territori adiacenti a Feltre, ove essi hanno stabilito il loro quartiere generale.

SUGLI ALTRI FRONTI

LA PROSSIMA OFFENSIVA SUL FRONTE OCCIDENTALE

PARIGI, 30—Diversi giornali si occupano della probabile nuova offensiva tedesca:

Nel "Figaro" Polibe dichiara che non bisogna esagerare le conseguenze dell'armistizio sul fronte russo.

"Le divisioni ritirate da quel fronte e portate sul nostro, quante esse siano, aggiungeranno difficoltà a loro, non a noi, perché esse vengono paralizzate dal nostro coraggio e dalla nostra volontà.

"Vi è stata una rottura d'equilibrio e fu nell'autunno del 1914. Castelnau non potette arrestare i Tedeschi alla "Grand Couronné. Foch nettamente sull'Yser. Dove era la superiorità degli effettivi e dei cannoni? Alla Marna. Quindi di nessuna preoccupazione, ma fiducia, fiducia.

GLI SCIOPERI IN GERMANIA SI ESTENDONO

LONDRA, 30—Dispacci provenienti dalla Svizzera e dall'Olanda continuano a descrivere con altri particolari gli scioperi che vanno estendendosi attraverso la Germania, in modo assai più minaccioso di quanto non sia apparso dai rapporti di Berlino.

Secondo le notizie della Central News da Amsterdam, quasi tutti gli operai delle fabbriche Daimler, Boersig, Ludwig, e delle officine elettriche trovansi attualmente in sciopero.

Le associazioni operaie non sono alla testa del movimento, ma parecchie di esse hanno aderito allo sciopero, rifiutandosi di continuare nei lavori intrapresi.

LA RUSSIA SCONVOLTA DAL CAOS

LONDRA, 30—Le condizioni attuali della Russia sono assolutamente caotiche come si rileva da dispacci pervenuti da Petrograd e

da altre città di nazioni neutrali. Gli ultimi avvenimenti possono sintetizzarsi come segue:

Il Governo russo ha rotto le relazioni diplomatiche col governo rumeno.

Il Primo Ministro della Rumenia, Brattiano, ha rassegnato le sue dimissioni.

Le truppe della Rada Ucraina hanno sconfitto una delle armate dei Bolcheviki ed hanno catturato la città di Lutsk.

Il Segretariato generale della Rada Ucraina si è dimesso in massa e sarà sostituito dai Socialisti rivoluzionari della Sinistra.

Aiutato dai Bolcheviki, il proletariato di Finlandia ha dichiarato la rivoluzione, con le "truppe rosse" in pieno controllo di Helsingfors, la capitale. Truppe svedesi, inviate al confine per impedire qualche possibile invasione, hanno scambiato colpi con le "truppe rosse", per cui l'intervento della Svezia nel conflitto sembrerebbe vicino.

In Tomsk, Siberia, le truppe bolsheviche hanno interrotto un'assemblea di Delegati dei Soldati e Lavoratori, uccidendo settantadue persone.

UN "LIBRO BIANCO" DEL VATICANO

LONDRA, 30—Telegrafano da Roma che il Vaticano sta compiendo la preparazione dei documenti per la pubblicazione di un "Libro Bianco". In esso saranno raccolti i documenti diplomatici della Santa Sede col mondo cattolico fin dal principio delle ostilità.

L'AUDACIA DI UNA SPIA TEDESCA

PARIGI, 30—Il capitano d'una nave giunta ad Halifax annuncia il tentativo fatto da una spia tedesca di fare affondare la sua nave, durante una tempesta.

La nave poté guadagnare il porto a tempo per evitare una catastrofe.

Le autorità si rifiutarono di fornire particolari.

LENINE ALLA MORTE

Roma, 30—Il Comitato terrorista russo a Zurigo (Svizzera) ha votato in favore della morte di Nicolas Lenine, Troteky, (il primo, presidente e il secondo, ministro degli esteri nel Gabinetto massimalista), del ministro Balasonoff e di altri venti capi del partito massimalista ora al potere.

Il dispaccio che reca questa notizia aggiunge che il comitato terrorista su menzionato è composto di donne.

UN GRAN DEPOSITO DI GRANO DISTRUTTO DAL FUOCO A VIENNA

Londra, 30—Secondo dispacci arrivati all'Exchange Telegraph da Amsterdam, gli immensi depositi di grano a Vienna hanno preso fuoco, e già i danni arrecati dall'incendio che non è stato ancora domato sono enormi.

Si sospetta che il fuoco sia stato appiccato dai rivoluzionari.

La "Verdun" Italiana: BASSANO

Gli Imperi Centrali hanno cercato nei primi mesi del 1916 a Verdun quello che in questi ultimi mesi del 1917 sono andati e vanno cercando a Bassano,—la fine della guerra. I procedimenti delle operazioni militari contro Verdun e contro Bassano sono di una singolare identità. A parte la diversa conformazione del terreno e i necessari adattamenti che ne conseguono, è un fatto che la strategia tedesca ripete la tattica dei colpi alternati che per Verdun vibrò durante quattro mesi sulle due rive della Mosa e per Bassano va da due mesi ostinatamente iterando sulle due rive della Brenta. Ma una tale identità di metodo non è solamente militare, risponde altresì a una concezione generale del nemico, militare e politica insieme. Come Verdun voleva significare per la Germania la fine della guerra con l'abbattimento della Francia, Bassano vorrebbe significare per la Germania e per l'Austria la fine della guerra con l'abbattimento dell'Italia. La partita è la stessa: è mutata la posta del gioco.

Oggi in posta è l'Italia. Ma le condizioni in cui l'Italia si è schierata sugli sbocchi delle Prealpi a difesa della sua pianura differiscono sostanzialmente dalle condizioni in cui in Francia si trovava nella difesa della sua cittadella dell'Est. Condizioni particolari alla Francia e all'Italia, condizioni generali della guerra. Nel febbraio-maggio 1916 la Francia aveva potuto rimarginare le ferite dell'invasione, ricostituire dopo la Marna il nerbo delle sue forze, produrre un formidabile assetto guerresco in piena efficienza. Il colosso tedesco si sbruttò e si sbruttò contro una compattezza militare preparata allo sforzo. D'altra parte la guerra mondiale s'avviava a quell'equilibrio onde l'Intesa poteva legittimamente confidare di raggiungere la potenza avversaria e di soverchiarla: l'esercito inglese toccava a poco a poco il suo culmine grandioso, l'esercito russo dopo la ritirata dell'estate 1915 si riordinava con rapida fortuna. Il momento era favorevole alle sorti comuni per cui la Francia si batteva: ed era d'instimabile beneficio morale per una strenua resistenza.

Tali condizioni di estremo favore non sono concorse a sussidiare la resistenza italiana. L'esercito che tra Asiago, il Grappa e la Piave si è fermato a contrastare il passo nemico nei primi giorni di novembre usciva da una "oscura" disfatta e da una terribile ritirata compiuta fulmineamente in cinque giorni, con le sue forze ridotte e stremate, esausto di mezzi, su posizioni d'improvvisata difesa, in assoluta inferiorità militare di fronte a un nemico validissimo, imbandito dal successo inattesa e strepitoso. Di più la situazione

generale si rivolgeva contro l'Intesa. La defezione russa riproponeva agli Alleati il problema della guerra come ai primi tempi quando la Germania e l'Austria, favorite dalla lunga preparazione, opponevano una forza attiva e preponderante che dava loro il beneficio dell'iniziativa. C'era intorno come un senso di sospensione, quel confuso disagio di faccia a una situazione improvvisamente capovolta che può mettere a repentaglio l'animo più fermo e più sicuro. In questo periglioso momento l'Italia si eresse a difesa di sé e dell'Intesa facendo di Bassano la sua Verdun, ricercando cioè nell'autunno del 1917 lo stato d'animo patetico ed eroico della primavera del 1916 — e si profonda distanza di tempi e di eventi.

In questa sostanziale diversità delle condizioni particolari e generali della guerra di allora e di ora noi dobbiamo, con misurato ma con sapevole orgoglio, cercare e dare il giusto posto all'Italia. La grande crisi della guerra eleva Bassano al disopra di Verdun fa di Bassano più che non sia stata Verdun il simbolo della vittoria o della disfatta comune. Nella storia della guerra Verdun significherà una straordinaria vittoria, il primo segno della decadenza germanica nel fiorire della potenza dell'Intesa; ma Bassano avrà un più solenne prestigio, come il miracolo di una disperata volontà di vittoria nel giorno che il tradimento esterno e le interne insidie hanno risollevato a nuova potenza quello che era il già vinto nemico.

Chi non ha risposto al Questionario sarà arrestato.

Siamo stati informati che, le autorità militari e quelle civili connesse ai servizi di leva—hanno dato ordini agli agenti della forza pubblica, di arrestare tutti i registrati del 5 Giugno 1917, non ancora chiamati sotto le armi, i quali hanno mancato di riempire e consegnare al Consiglio di Leva il "Questionario". Siamo stati pregati di informare pure tutti coloro i quali ce, per disguido postale o per aver cambiato casa, non hanno ricevuti il "Questionario" debbono immediatamente farne richiesta al proprio "Local Board," se non vogliono incorrere nell'arresto. Preghiamo quindi tutti gli Italiani registrati il 5 Giugno, di mettersi subito in regola riempiendo e consegnando il "Questionario" al più presto possibile.

Spedite il Vostro Denaro con i VAGLIA GARENTITI ALLA AGENZIA ITALIANA 15 Carpenter Ave